

bunale di prima cognizione di Pinerolo; colla petizione 1373 due sostituiti segretari del giudice di mandamento di Savona; colla petizione 1342 fra sostituiti segretari e scrivani del tribunale di Voghera; colla petizione 1348 tre sostituiti segretari del tribunale di prefettura di Novara muovono osservazioni e lagnanze contro il progetto di legge presentato durante l'ultima Legislatura dal signor guardasigilli, e ne invocano in varie parti la riforma.

La Commissione, senza intendere di appoggiare tutti i reclami che in tali petizioni si fanno, pure in ciascuna di esse trovando qualche osservazione degna di rimarco, vi propone l'invio di tali petizioni al signor ministro di grazia e giustizia perchè vi abbia l'opportuno riguardo nella presentazione del nuovo progetto di legge in proposito, ed il deposito negli archivi per avere gli opportuni schiarimenti in occasione della discussione del progetto medesimo.

(La Camera approva.)

Colla petizione 1952 Luigi Sordo lamenta che i segretari dei giudici siano male retribuiti, dice i giudici amministrare talvolta la giustizia a capriccio, chiede discreto stipendio pei segretari responsabili dei registri con alcuni diritti di copia, lasciando ancora qualche diritto ai giudici per animarli a lavorare, lagnandosi inoltre che tocchi ai segretari sopportare le spese d'ufficio.

La Commissione, ravvisando degne di considerazione la maggior parte delle cose esposte dal Sordo, vi propone l'invio al Ministero ed il deposito negli archivi della Camera per avervi l'opportuno riguardo in occasione della legge sulla riorganizzazione delle segreterie giudiziarie.

(La Camera approva.)

Colla petizione 1443 gli attuari presso il magistrato di appello di Genova lagnandosi che nel progetto di legge sulla riorganizzazione delle segreterie fossero soppressi i posti di attuario con accordare una corrisponsione di 1000 o di 800 lire pel tempo che dovranno rimanere senza impiego a seconda degli anni di servizio a coloro che li coprivano, ed ammettendoli a concorrere nelle segreterie dei tribunali e delle giudicature di mandamento, osservano che il posto che coprivano rendeva loro tre mila lire all'anno, mentre quelli ai quali verrebbero ammessi a concorrere non rendono che mille duecento lire; concludono che si statuisca per legge:

1° Che nei casi di vacanza di segreterie, di tribunali, di prefettura e di giudicature di prima classe sianvi gli attuari ammessi preferibilmente, come pure ad altri impieghi amministrativi;

2° Che nel mentre dovranno rimanere in aspettativa loro verrà corrisposta l'indennità almeno di lire 2000 annue, somma che forma attualmente i due terzi del loro annuo guadagno.

La Commissione, credendo che i reclami dei petenti sieno degni di considerazione specialmente quelli relativi alla preferenza da accordare loro nei concorsi alle segreterie delle giudicature di prima classe e dei tribunali di prefettura, vi propone l'invio al signor ministro di grazia e giustizia ed il deposito negli archivi per avervi l'opportuno riguardo in occasione della legge sulla riorganizzazione delle segreterie ed uffici giudiziari.

(La Camera approva.)

Colla petizione 1338 il notaio Paolo Quaglia, vice-giudice, e colla petizione 1778 Francesco Antonio Massimini chiedono che venga dichiarato inesercibile il notariato dai segretari dei giudici di mandamento.

Le ragioni addotte specialmente nella petizione 1338 sembrano degne di molto riguardo, specialmente per i manda-

menti rurali, la Commissione vi propone l'invio al ministro di grazia e giustizia ed il deposito negli archivi della Camera per avervi l'opportuno riguardo all'occasione della legge sulla organizzazione delle segreterie giudiziarie.

(La Camera approva.)

(Soldati di giustizia.)

FARINA PAOLO, relatore. Colle petizioni 1226 e 1227 Giovanni Negro, colla petizione 1237 Gustavo D'Andrea, colla petizione 2080 Antonio Giacomotta, soldati di giustizia, e colla petizione 2142 Giuseppe Lanza, custode delle carceri correzionali, lamentano essere i soldati di giustizia, non ostante la necessità delle loro funzioni e l'influenza che esercitano sul morale dei carcerati, esposti a continue umiliazioni non solo per effetto di popolari pregiudizi, ma eziandio a motivo d'ingiuste esclusioni per parte del potere, fra le quali rimarcano quella della leva ultimamente seguita, nella quale non fu compreso verun soldato di giustizia, come altresì l'assoggettamento loro a funzioni pubblicamente odiose, quali l'assistenza alla berlina, le abusive traduzioni da un carcere all'altro dei detenuti, ecc., chiedono di venire fatti oggetto di una nuova organizzazione, che, cambiandone il nome e le apparenze esteriori, e facendo cessare l'effetto delle leggi di loro esclusione ed esimendoli da altre abbiette funzioni rendessero meno grave ed odiata la loro condizione.

La Commissione, considerando che non conviene che la legge urti di fronte i popolari pregiudizi, parve dover sopperire con ogni modo indiretto a correggerli ed a svellerli, vi propone l'invio di questa petizione al signor ministro di grazia e giustizia acciò veda, o con appositi regolamenti o con opportuna proposizione di legge, ove sia il caso di migliorare la sorte di questi disgraziati.

BUNICO. Io aderisco alle conclusioni della Commissione, ma non saprei aderire ai motivi da essa adottati, cioè che quantunque non sia facile divellere i pregiudizi popolari col mezzo di una legge, sia ciò nullameno sempre ben fatto di trasmettere le riferite petizioni dei soldati di giustizia al ministro di grazia e giustizia perchè provveda alla loro sorte con una legge. Io credo che il disposto dell'articolo 24 dello Statuto sia ben lungi dall'essere un pregiudizio popolare. Infatti esso porta che tutti i regnicoli, qualunque sia il loro grado, sono uguali dinanzi alla legge, e che tutti godono egualmente dei diritti civili e politici, e sono ammissibili alle cariche sì civili che militari, salve le sole eccezioni determinate dalla legge.

Ond'è che per mio conto io approvo il rinvio di tutte queste petizioni al ministro di grazia e giustizia affinchè esso provveda alla loro sorte con una legge che particolarmente spieghi a favor loro il disposto del già citato articolo 24 dello Statuto.

SICCARDI, ministro di grazia e giustizia. Io non mi oppongo al rinvio della petizione di cui si tratta al mio dicastero, ma nell'attuale condizione delle cose lo crederei inutile, perchè ho già in pronto un progetto di legge che avrà l'onore di rassegnare al Parlamento precisamente per questo oggetto.

FARINA P., relatore. Io credo che non ci stamo ben intesi col deputato Bunico. La Commissione non ha concluso che non si dovesse fare nulla sul proposito, ma ha detto che non conviene urtare di fronte i pregiudizi, ma prendere tutte le misure necessarie per svellerli; conseguentemente la con-